

Considerando le aree geografiche gli importi maggiori si notano in quelle nord-occidentale e centro, rispettivamente, con crescite da 516.204 a 647.104 lire e da 567.004 a 650.984 lire, mentre il dato più basso riguarda le isole (da 198.925 a 298.519 lire). Le regioni col carico più o meno accentuato sono la Liguria (da 543.789 a 785.761 lire) e la Calabria (da 176.830 a 248.775 lire). Tutte le classi demografiche registrano aumenti nel biennio con un valore assoluto massimo che va a decrescere a partire dalla 11^a classe e fino alla 5^a; la prima delle due, infatti, si attesta su 765.052 lire (714.887 lire nel 1993), e la seconda registra un importo di 387.036 lire a fronte di 272.707 lire del precedente esercizio. Sempre nell'11^a classe, si notano i valori conseguiti dalle grandi città e principalmente da Milano (957.893 lire) e Roma (879.709 lire) alle quali si contrappongono con valori inferiori, Napoli (540.370 lire) e soprattutto Palermo (294.736 lire).

d) Indicatore della capacità di realizzazione delle entrate proprie

L'indagine si conclude con la messa in osservazione del rapporto tra accertamenti e riscossioni della competenza (tasso di realizzazione in relazione alle entrate proprie dei comuni).

Nel biennio in trattazione, tale rapporto evidenzia un miglioramento di varia consistenza in quasi tutte le aree geografiche, che va dall'1,88% del sud al 2,89% della nord-orientale, fatta eccezione per la nord-occidentale dove la situazione resta immutata.

Le classi demografiche registrano uscite nella 11^a con +3,63% (dal 55% al 57%) e nella 9^a con +3,22% (dal 62% al 64%), flessioni marginali nella 8^a e 6^a, con -1,58% e -1,56% e valori immutati nelle restanti. Il tasso di realizzazione più consistente appartiene alla 10^a classe col 68%, si attestano sopra il 62% le altre classi minori, mentre la 11^a detiene il risultato meno consistente (57%). Tra le grandi città si notano i livelli raggiunti da Palermo (43%), Milano (54%), Napoli (52%), Roma (55%) e Catania (47%).

Le aree geografiche confermano ulteriormente il divario esistente nel Paese. Al 71% di quella nord-orientale si contrappongono indici molto inferiori nelle isole (45%) e al sud (54%) mentre le altre aree presentano valori sul 60%

2.1.3 Comunità montane

2.1.3.1 Entrate correnti complessive

L'indagine verte sull'andamento gestionale dell'esercizio 1994, comparato a quello precedente che si sviluppa con una impostazione analoga a quella adottata prima per le province ed i comuni. Ha inizio con l'analisi dei dati complessivi delle entrate e successivamente riguarda i singoli titoli e le categorie più significative.

Per consentire un esame d'insieme dei risultati conseguiti dagli enti montani nel biennio, segue una tabella riassuntiva:

Dati complessivi

(importi in milioni di lire)

<i>Accertamenti (competenza)</i>			
	<i>1993</i>	<i>1994</i>	<i>variaz. %</i>
Titolo I - Proventi beni e servizi	149.072	140.943	- 5,45
Titolo II - Trasferimenti	631.119	669.825	+ 6,13
TOTALE	780.191	810.768	+ 3,91

<i>Riscossioni (competenza)</i>			
	<i>1993</i>	<i>1994</i>	<i>variaz. %</i>
Titolo I - Proventi beni e servizi	89.194	83.438	- 6,45
Titolo II - Trasferimenti	458.654	486.007	+ 5,96
TOTALE	547.848	569.445	+ 3,94

(importi in milioni di lire)

<i>Residui (competenza)</i>			
	<i>1993</i>	<i>1994</i>	<i>variaz. %</i>
Titolo I - Proventi beni e servizi	59.878	57.505	- 3,96
Titolo II - Trasferimenti	172.466	183.819	+ 6,58
TOTALE	232.344	241.324	+ 3,86

<i>Accertamenti (residui)</i>			
	<i>1993</i>	<i>1994</i>	<i>variaz. %</i>
Titolo I - Proventi beni e servizi	104.820	84.873	- 19,03
Titolo II - Trasferimenti	452.137	348.846	- 22,84
TOTALE	556.957	433.719	- 22,12

<i>Riscossioni (residui)</i>			
	<i>1993</i>	<i>1994</i>	<i>variaz. %</i>
Titolo I - Proventi beni e servizi	59.646	53.042	- 11,07
Titolo II - Trasferimenti	243.097	161.858	- 33,41
TOTALE	302.213	214.900	- 29,01

<i>Residui (residui)</i>			
	<i>1993</i>	<i>1994</i>	<i>variaz. %</i>
Titolo I - Proventi beni e servizi	45.174	31.830	- 29,53
Titolo II - Trasferimenti	209.040	186.988	- 10,54
TOTALE	254.214	218.818	- 13,92

<i>Residui totali al 31.12.1994</i>			
	<i>1993</i>	<i>1994</i>	<i>variaz. %</i>
Titolo I - Proventi beni e servizi	105.050	89.335	- 14,95
Titolo II - Trasferimenti	381.506	370.806	- 2,80
TOTALE	486.556	460.141	- 5,42

(importi in milioni di lire)

<i>Riscossioni totali (cassa)</i>			
	<i>1993</i>	<i>1994</i>	<i>variaz. %</i>
Titolo I - Proventi beni e servizi	148.842	136.480	- 8,30
Titolo II - Trasferimenti	701.750	647.865	- 7,67
TOTALE	850.592	784.345	- 7,78

I dati esposti evidenziano un arretramento dei proventi dai beni e servizi ed una corrispondente quasi analoga crescita dei trasferimenti.

Gli accertamenti e le riscossioni della competenza del titolo I flettono, i primi di -5,45% ed i secondi di -6,45%, mentre il titolo II registra variazioni in crescita di +6,13% e di +5,96%.

Per quanto attiene i dati complessivi, la competenza consegue incrementi degli accertamenti da 780.191 a 810.768 milioni (+3,91%) e delle riscossioni, da 547.848 a 569.445 milioni (+3,94%). Il tasso di realizzazione (70,23%) determina un aumento dei residui (+3,86%), da 232.344 a 241.324 milioni.

Con un tasso di smaltimento del 49,54% i residui calano da 254.214 a 218.818 milioni (-13,92%). Anche i residui attivi al 31 dicembre 1994 flettono di -5,42% e passano da 486.557 a 460.142 milioni.

Le riscossioni totali (cassa) calano anch'esse (-7,78%) da 850.592 a 784.345 milioni. (Cfr. Vol. II degli allegati)

La composizione dell'entrata corrente, attraverso l'incidenza percentuale che ciascun titolo consegue sul totale, è evidenziata nel prospetto che segue:

(importi in %)

<i>Accertamenti (competenza)</i>		
	<i>1993</i>	<i>1994</i>
Titolo I - Proventi beni e servizi	19,11	17,38
Titolo II - Trasferimenti	80,89	82,62
TOTALE	100,00	100,00

<i>Riscossioni (competenza)</i>		
	<i>1993</i>	<i>1994</i>
Titolo I - Proventi beni e servizi	16,28	14,65
Titolo II - Trasferimenti	83,72	85,35
TOTALE	100,00	100,00

Dall'esame dei dati, poiché si tratta di enti che si amministrano quasi esclusivamente attraverso trasferimenti erariali, l'andamento non appare conforme a quello registrato dalle altre due categorie di enti. Infatti nella composizione aumentano i trasferimenti e calano i proventi dei beni e servizi.

2.1.3.2 Proventi dei beni e servizi

Le entrate degli enti montani provenienti dalla gestione dei beni e dei servizi (titolo I) registrano nel 1994, come già in precedenza osservato, diffuse flessioni. Gli accertamenti e le riscossioni della competenza mostrano, infatti, un regresso di -5,45% e di -6,45%. I primi si attestano su 140.943 milioni (149.072 milioni nel 1993) ed i secondi su 83.438 milioni, (89.194 milioni nel 1993), dando luogo ad un tasso di realizzazione modesto (59,19%).

I residui del settore presentano una leggera flessione (-3,96%), con un importo di 57.505 milioni. I residui dei residui flettono in maggior misura (-29,55%)

attestandosi a 31.830 milioni. L'andamento coinvolge i residui totali da riportare all'esercizio successivo che si riducono a 89.335 milioni (-14,95%).

Flettono anche le riscossioni totali (-8,30%) con 136.480 milioni (Cfr. Vol. II degli allegati). Sempre per quanto riguarda il titolo I, si espongono appresso i dati di maggior interesse riguardanti la categoria 1^a "proventi dei servizi pubblici" e la categoria 2^a "proventi dei beni e servizi":

Proventi dei servizi pubblici (ctg. 1^a)

(importi in milioni di lire)

	1993	1994	variaz. %
<i>Accertamenti (competenza)</i>	32.310	33.847	+ 4,75
<i>Riscossioni (competenza)</i>	18.126	18.884	+ 4,18
<i>Residui (competenza)</i>	14.184	14.936	+ 5,30
<i>Accertamenti (residui)</i>	21.271	20.738	- 2,50
<i>Riscossioni (residui)</i>	11.682	13.622	+ 16,60
<i>Residui (residui)</i>	9.589	7.116	- 25,78
<i>Residui totali al 31.12.1994</i>	23.773	22.078	- 7,12
<i>Riscossioni totali</i>	29.808	32.506	+ 9,05

Proventi dei beni dell'ente (ctg. 2^a)

	1993	1994	variaz. %
<i>Accertamenti (competenza)</i>	8.129	8.382	+ 3,11
<i>Riscossioni (competenza)</i>	5.495	5.838	+ 6,23
<i>Residui (competenza)</i>	2.634	2.545	- 3,37
<i>Accertamenti (residui)</i>	4.283	3.800	- 11,28
<i>Riscossioni (residui)</i>	1.997	2.320	+ 16,19
<i>Residui (residui)</i>	2.286	1.480	- 35,25
<i>Residui totali al 31.12.1994</i>	4.920	4.023	- 18,23
<i>Riscossioni totali</i>	7.493	8.159	+ 8,88

2.1.3.3 Trasferimenti

I trasferimenti (titolo II) rappresentano per le comunità montane la componente di gran lunga più consistente delle entrate correnti.

Nel 1994 la competenza registra aumenti negli accertamenti (+6,13%), da 631.119 a 669.825 milioni e nelle riscossioni (+5,96%), da 452.653 a 486.006 milioni. Il tasso di realizzazione (77,55%) determina una lievitazione dei residui (+6,58%).

Con un tasso di smaltimento del 46,39% i residui dei residui flettono di -10,54%, consentendo ai residui totali di ridursi da 381.506 a 370.806 milioni (-2,80%).

La cassa riduce la propria consistenza (-7,67%) con 647.865 milioni. (Cfr. Vol. II degli allegati)

Anche per i trasferimenti vengono esposti i dati più significativi delle categorie:

Trasferimenti correnti dello Stato (ctg. 1^a)

(importi in milioni di lire)

	1993	1994	variaz. %
<i>Accertamenti (competenza)</i>	248.022	238.964	- 3,65
<i>Riscossioni (competenza)</i>	222.510	218.375	- 1,85
<i>Residui (competenza)</i>	25.512	20.584	- 19,31
<i>Accertamenti (residui)</i>	113.819	46.954	- 58,74
<i>Riscossioni (residui)</i>	86.929	27.971	- 67,82
<i>Residui (residui)</i>	26.890	18.983	- 29,40
<i>Residui totali al 31.12.1994</i>	52.401	39.571	- 24,48
<i>Riscossioni totali</i>	309.439	246.346	- 20,38

Trasferimenti correnti delle regioni (ctg. 2^a)

(importi in milioni di lire)

	1993	1994	variaz. %
<i>Accertamenti (competenza)</i>	271.537	299.135	+ 10,16
<i>Riscossioni (competenza)</i>	165.684	187.741	+ 13,31
<i>Residui (competenza)</i>	105.853	111.394	+ 5,23
<i>Accertamenti (residui)</i>	246.103	214.766	- 12,73
<i>Riscossioni (residui)</i>	117.717	95.477	- 18,89
<i>Residui (residui)</i>	128.386	119.289	- 7,08
<i>Residui totali al 31.12.1994</i>	234.238	230.683	- 1,51
<i>Riscossioni totali</i>	283.402	283.218	- 0,06

I dati più significativi che si rilevano dalla esposizione riguardante le due categorie, sono rappresentati dalla contrazione che si nota nei trasferimenti dello Stato, più che bilanciata dalla crescita dei trasferimenti da parte delle regioni. E' altresì da rimarcare la netta flessione dei residui totali della categoria 1^a, come pure la notevole entità dei residui totali della categoria 2^a rispetto agli accertamenti. Quest'ultimo risultato è da mettere in relazione all'erogazione dei trasferimenti regionali che non avvengono a scadenza annuale.

2.2 Indagine concernente l'imposta sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni

Nell'ambito dell'esame della gestione delle entrate correnti, si dedica un approfondimento all'imposta sulla pubblicità e ai diritti sulle pubbliche affissioni, col richiamo, tra l'altro, ai meccanismi di accertamento e di riscossione di tali entrate e col raffronto di dati finanziari con altri dati di attività.

L'indagine è riferita agli anni 1992 e 1993 allorché la materia era disciplinata dal D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 639, che aveva dato attuazione alle direttive contenu-

te nell'articolo 12 della legge delega 9 ottobre 1971, n. 825, che aveva istituito l'imposta comunale sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni, in sostituzione delle previgenti "tassa sulle insegne" e "imposta comunale sulla pubblicità affine", di cui al D.P.R. 4 giugno 1954, n. 342¹.

Per assicurare semplicità e ragionevole omogeneità alla rilevazione dei dati, la Sezione ha ritenuto di orientarsi verso una attività istituzionale ben consolidata, anche se la gestione diretta e la gestione in concessione, nella sostanza, danno luogo a valutazioni separate, comparabili solo nella verifica complessiva della convenienza della scelta operata.

Sotto il profilo dell'efficienza appare certamente più significativa la valutazione del servizio gestito direttamente, nella considerazione che l'Amministrazione può individuare l'organizzazione più razionale della propria struttura. Tali scelte hanno anche la possibilità di essere in qualche modo confrontate, atteso che i modelli operativi ed organizzativi sono sostanzialmente unitari.

Per quanto concerne l'efficacia del servizio, la valutazione può essere comune ad entrambe le forme di gestione, diretta e in concessione.

Infatti, anche se sussistono caratterizzazioni diverse, il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla normativa, che possono individuarsi da un lato nella soddisfazione delle aspettative dell'utenza e dall'altro nella realizzazione del gettito, è comunque legato ad attività cui le amministrazioni sono tenute per consentire la regolarità e la tempestività degli adempimenti.

L'approfondimento sulle entrate in argomento è stato condotto su di un campione di enti attraverso la somministrazione di un questionario riguardante sia dati di attività, sia elementi finanziari.

¹ La materia è stata riordinata con il decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507 ("Revisione e armonizzazione dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni, della tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche dei comuni e delle provincie, nonché della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani a norma dell'articolo 4 della legge 23 ottobre 1992, n. 421, concernente il riordino della finanza territoriale"). La nuova disciplina è in vigore dal 1° gennaio 1994.

La rilevazione ha riguardato tutti i comuni con popolazione tra i 40 e i 60 mila abitanti, che si collocano all'interno della quarta classe prevista dall'articolo 2 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n.639. Tale scelta è derivata dal fatto che la quarta classe costituisce quella intermedia di tariffazione e corrisponde a comuni di medie dimensioni. E' da precisare che nel campione così determinato sono inclusi anche comuni capoluogo di provincia² per i quali è previsto un automatico avanzamento nella classe di tariffazione immediatamente superiore (terza classe) e da ciò potrebbe derivare un più favorevole andamento dell'entrata.

Sono stati interpellati n. 85 enti così distribuiti per regione:

Piemonte	n. 9 enti
Lombardia	n. 10 enti
Liguria	n. 2 enti
Veneto	n. 2 enti
Friuli - Venezia Giulia	n. 1 ente
Emilia Romagna	n. 2 enti
Toscana	n. 6 enti
Umbria	n. 1 ente
Marche	n. 6 enti
Lazio	n. 8 enti
Abruzzo	n. 2 enti
Molise	n. 1 ente
Campania	n. 11 enti
Puglia	n. 10 enti
Basilicata	n. 1 ente
Calabria	n. 1 ente
Sicilia	n. 11 enti
Sardegna	n. 1 ente

² n. 18 comuni e precisamente, all'epoca di riferimento dell'indagine, Cuneo, Vercelli, Mantova, Imperia, Rovigo, Pordenone, Siena, Ascoli Piceno, Macerata, Frosinone, Rieti, Viterbo, Chieti, Teramo, Campobasso, Avellino, Matera ed Agrigento.

Le richieste formulate agli enti al fine di acquisire gli elementi per lo svolgimento dell'indagine hanno riguardato, per gli aspetti generali, la acquisizione dei regolamenti relativi alle entrate di cui si tratta adottati in base alla normativa previgente al decreto legislativo n. 507/93 e la acquisizione di notizie relative alle ispezioni effettuate dal Ministero delle Finanze.

Sono stati, inoltre, richiesti dati di bilancio distinti per l'imposta sulla pubblicità e per i diritti sulle pubbliche affissioni. E' stato poi richiesto di precisare le modalità di svolgimento del servizio, tenendo distinta la gestione diretta dalla concessione del servizio a terzi.

Per quanto concerne la gestione diretta, sono state chieste notizie circa la costituzione o meno dell'ufficio tributi e, nell'affermativa, circa l'enucleazione o meno, nel suo ambito, di una struttura autonoma per l'imposta sulla pubblicità e per i diritti sulle pubbliche affissioni, circa la nomina o meno del funzionario responsabile del servizio e circa i controlli effettuati dall'amministrazione sulle forme di pubblicità nel territorio comunale per reprimere l'abusivismo e/o l'evasione. Relativamente ai costi del servizio gestito direttamente, le amministrazioni sono state invitate a fornire notizie, quantomeno in via presuntiva, circa tali costi per i quali sono stati indicati nel questionario dei criteri di rilevazione (spese per il personale, per ammortamento di attrezzature, per locali) cui attenersi.

Per quanto concerne il servizio in concessione a terzi, sono state richieste notizie circa le modalità dell'aggiudicazione, l'adozione o meno del capitolato di oneri, i controlli effettuati dall'amministrazione sull'attività del concessionario, l'eventuale esistenza di contenzioso col concessionario o con i precedenti concessionari, nonché l'aggio praticato.

Al quesito hanno dato risposta n. 67 enti, pari al 78,82% degli enti interpellati, così distribuiti per regione:

Piemonte	n. 7 enti (n. 2 enti inadempienti)
Lombardia	n. 8 enti (n. 2 enti inadempienti)
Liguria	n. 2 enti (nessun ente inadempiente)
Veneto	n. 2 enti (nessun ente inadempiente)
Friuli Venezia Giulia	n. 1 ente (nessun ente inadempiente)
Emilia Romagna	n. 2 enti (nessun ente inadempiente)
Toscana	n. 5 enti (n. 1 ente inadempiente ³)
Umbria	n. 1 ente (nessun ente inadempiente)
Marche	n. 6 enti (nessun ente inadempiente)
Lazio	n. 7 enti (n. 1 ente inadempiente)
Abruzzo	n. 1 ente (n. 1 ente inadempiente)
Molise	n. 1 ente (nessun ente inadempiente)
Campania	n. 6 enti (n. 5 enti inadempienti)
Puglia	n. 9 enti (n. 1 ente inadempiente)
Basilicata	n. 1 ente (nessun ente inadempiente)
Calabria	n. 1 ente (nessun ente inadempiente)
Sicilia	n. 6 enti (n. 5 enti inadempienti)
Sardegna	n. 1 ente (nessun ente inadempiente)

Per quanto concerne le modalità di gestione del servizio da parte degli enti adempienti (diretta o in concessione), le stesse sono desumibili dal seguente prospetto.

³ Il solo ente inadempiente della Toscana, che gestisce il servizio in forma diretta, ha successivamente trasmesso dei dati relativi al costo del servizio che, ancorché molto interessanti in quanto comprensivi di oneri riflessi a carico dell'ente stesso, non sono stati inseriti nel prospetto del costo del servizio in quanto non del tutto omogenei con i dati forniti da altri enti.

Regione	enti che hanno gestito direttamente il servizio	enti che hanno concesso il servizio a terzi
Piemonte	0	7
Lombardia	0	8
Liguria	0	2
Veneto	0	2
Friuli V. Giulia	1 ⁴	1 ⁵
Emilia Romagna	0	2
Toscana	1 ⁶	3
Umbria	0	1
Marche	2	4
Lazio	4	3 ⁷
Abruzzo	0	1
Molise	1	0
Campania	3	3
Puglia	5	4
Basilicata	0	1
Calabria	0	1
Sicilia	3	3
Sardegna	0	1
TOTALE	20	47

Da ciò si rileva che i servizi in gestione diretta sono stati, nel periodo considerato, circa un terzo rispetto al campione nel suo complesso e si riscontra altresì

⁴ L'ente in questione ha gestito direttamente il servizio fino al 31 dicembre 1992 ed ha concesso il servizio a terzi dal 1° gennaio 1993.

⁵ V. nota precedente.

⁶ V. precedente nota n. 2 per quanto concerne la gestione diretta anche da parte del comune inadempiente della Toscana, per cui sono da considerare due i casi di gestione diretta tra i comuni della Toscana inseriti nel campione.

⁷ L'ente inadempiente del Lazio ha concesso il servizio a terzi; è pertanto da considerare che sono quattro gli enti del Lazio inseriti nel campione che hanno concesso il servizio a terzi.

una tendenza all'abbandono della gestione diretta per far luogo alla concessione del servizio⁸.

Nel 1992, pertanto, n.20 enti⁹ hanno gestito direttamente il servizio, mentre n.46 enti¹⁰ hanno concesso il servizio a terzi. Nel 1993 n.19 enti hanno gestito direttamente il servizio e n.47 enti lo hanno concesso a terzi.

Per quanto concerne la rilevazione dei dati relativi agli aspetti generali e alle risultanze di bilancio, si segnala, in via preliminare, che tutte le amministrazioni hanno adottato ed inviato il regolamento comunale ed hanno anche inviato copia delle tariffe applicate negli anni 1992 e 1993.

Con riferimento alla gestione diretta, relativamente alla quale viene effettuata l'analisi dei costi (v. più oltre), n.16 comuni hanno comunicato che è stato costituito l'ufficio tributi con compiti riguardanti anche l'imposta sulla pubblicità ed i diritti sulle pubbliche affissioni, mentre altri comuni, in regime di gestione diretta, non hanno fornito precisazioni al riguardo; n.14 comuni hanno altresì fatto presente di aver fatto luogo all'enucleazione di una struttura autonoma per detti tributi¹¹; n.15 enti hanno dichiarato di aver provveduto alla nomina del funzionario responsabile, ai sensi del decreto legislativo n.507 del 1993, mentre un solo ente ha dichiarato di non avervi provveduto; n.11 enti hanno dichiarato di aver effettuato controlli per reprimere nel territorio casi di abusivismo o di evasione¹².

⁸ E' stato, tuttavia, segnalato un caso (Cuneo) in cui, dal 1995, e quindi fuori dal periodo considerato, il comune è tornato alla gestione diretta, dopo aver modificato, dal 1994, il contratto con il concessionario ed aver svolto più intensi controlli sulla sua attività, con evidente incremento delle riscossioni effettuate.

⁹ n. 22 enti, se si considera il comune inadempiente della Toscana, per il quale la notizia è pervenuta successivamente ed al di fuori del questionario.

¹⁰ n. 47 enti, se si considera il comune inadempiente del Lazio, per il quale la notizia è pervenuta successivamente ed al di fuori del questionario.

¹¹ In un caso è stato precisato che tale struttura esiste, ma non col carattere dell'autonomia rispetto all'ufficio tributi nella sua globalità.

¹² Si riportano i casi segnalati di controlli effettuati e di recupero delle somme: Macerata n. 172 nel 1992 e n. 185 nel 1993; Frosinone n. 223 nel 1992 e n. 149 nel 1993; Rieti n. 64 nel 1992 e n. 38 nel 1993; Viterbo n. 574 nel 1992 e n. 463 nel 1993; Campobasso n. 348 nel 1992, con recupero di 137,4 milioni, e n. 367 nel 1993, con recupero di 134,6 milioni; Acerra generica indicazione di un censimento da parte dei VV.UU., con emissione di un ruolo suppletivo per gli anni 1992/1993; Manfredonia n. 61 nel 1992; San Severo, non precisati, ma indicati gli importi recuperati 15,6 milioni nel 1992 e milioni 12,0 M nel 1993; Acireale n. 176 nel 1992 e n. 306 nel 1993, con somme in parte recuperate presso 215 ditte ed in parte iscritte a ruolo.

Per quanto concerne le tariffe¹³, si rileva che gli enti per lo più si sono attenuti alle tariffe minime di legge con corretta applicazione delle stesse, negli anni 1992 e 1993, ai sensi dell'articolo 4 bis del decreto-legge 13 settembre 1991, convertito in legge n.363 del 1991, salvo lievissime differenze tra comune e comune, dovute al diverso modo di intendere gli arrotondamenti (per difetto o per eccesso) nel calcolo della tariffa base, e ciò per quanto concerne tutte le tipologie tariffarie (pubblicità opaca, luminosa, mediante striscioni, con proiezioni, con veicoli etc.).

Per quanto concerne le ispezioni effettuate, pur riguardando il quesito ispezioni effettuate nel biennio 1992 - 1993, sono emersi dalle risposte elementi su ispezioni pregresse. Senza entrare nel merito di tali ispezioni, è stata rilevata una generale attenzione delle amministrazioni ai rilievi formulati dagli ispettori del Ministero delle finanze, rilievi che hanno riguardato aspetti spesso significativi e che hanno portato talvolta a recuperi di somme per danno erariale e ad una migliore definizione dei rapporti con il concessionario. In alcuni casi le ispezioni si sono risolte senza formulazione di rilievi.

Nel biennio *de quo* sono stati sottoposti ad ispezione, da parte del Ministero delle finanze, fra i comuni oggetto dell'indagine, quelli di Cuneo e di Pomigliano d'Arco. Per quanto concerne il primo comune, gli ispettori ministeriali hanno ritenuto la sussistenza di elementi di danno per mancata esazione dei tributi in questione. Gli amministratori comunali hanno presentato delle controdeduzioni, ponendo in evidenza che l'ispezione ha riguardato soprattutto l'attività del concessionario. Tutti i rilievi formulati sono stati presi in considerazione, tanto che negli anni successivi si è avuto un evidente incremento del gettito dei tributi considerati.

Per quanto riguarda il comune di Pomigliano d'Arco, gli ispettori ministeriali hanno riscontrato evasioni dell'imposta sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni. Anche in questo caso sono state presentate delle controdeduzioni da parte

¹³ Ci si riferisce, ovviamente, sia agli enti che hanno gestito direttamente il servizio, sia agli enti che lo hanno concesso a terzi

del concessionario, avendo avuto l'ispezione ad oggetto soprattutto l'attività del concessionario.

Prima di passare all'analisi dei costi della gestione diretta, limitata ovviamente ai comuni che hanno risposto al questionario e che hanno gestito direttamente il servizio, è opportuno esporre succintamente i dati finanziari relativi ai due tributi in argomento (imposta sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni) separatamente per ciascuno dei due esercizi considerati¹⁴.

(importi in milioni di lire)

<i>Esercizio 1992</i>	imposta sulla pubblicità	diritti sulle pubbliche affissioni
accertamenti in c/competenza	23.770	10.382
riscossioni in c/ competenza	20.462	8.484
tasso di realizzazione	86,08%	81,72%
riscossioni totali	22.728	9.881

<i>Esercizio 1993</i>	imposta sulla pubblicità	diritti sulle pubbliche affissioni
accertamenti in c/competenza	24.889	10.096
riscossioni in c/competenza	21.043	8.280
tasso di realizzazione	84,55%	82,02%
riscossioni totali	24.542	10.138

Passando alla rilevazione dei costi del servizio, si rileva che essa può essere svolta solo con riferimento agli enti che hanno gestito il servizio in forma diretta e che hanno fornito dati omogenei al riguardo.

¹⁴ Detti dati globali si riferiscono, ovviamente, ai soli enti che hanno risposto al questionario, essendo possibile confrontare i costi del servizio con l'ammontare delle riscossioni solamente per tali enti.